

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

OLTRE LO SGUARDO

BEYOND THE GAZE

6 TOMI
BOOKS | **2**

INSIGHTS

5

OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma
The prism city

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata
The measured city

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata
The layered city

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo
The city as a body

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata
The imagined city

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata
The represented city

a cura di / edited by Giorgia Sala

OLTRE LO SGUARDO **BEYOND THE GAZE**

TOMO
BOOK

2

LA CITTÀ MISURATA **THE MEASURED CITY**

a cura di
edited by

Marta Calzolari

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INTRODUZIONE

INTRODUCTION

ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze rappresenta un'explorazione a largo raggio sulla città come oggetto da osservare e interpretare, nella storia del suo essere e divenire. Divisa in sei tomi l'opera, che raccoglie 529 contributi, nasce dall'esigenza di riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, che possano andare *oltre lo sguardo*. Se fino al XIX secolo infatti l'approccio era prevalentemente puro-visibilistico, *oltre lo sguardo* vuole evocare il passaggio a un atteggiamento più complesso e sistematico che comprenda dinamiche sociali, economiche, culturali della città nella sua realtà storica, ma anche presente e futura. Si tratta allora di considerare la città come oggetto sul quale diverse storie, diversi strumenti e metodi d'indagine si confrontano avviando processi critici.

L'ampiezza dei contenuti e della partecipazione all'opera conferma la capacità dell'Associazione Italiana di Storia Urbana di porsi come piattaforma di confronto/incontro a favore della ricerca e del dialogo interdisciplinare per la messa a punto di strumenti di studio e divulgazione dell'*heritage* urbano. I volumi si configurano come spazi tematici tendenti a

Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze represents a wide-ranging exploration of the city as an object to be observed and interpreted, in the history of its being and becoming. Divided into six tomes, the work, which consists of 529 contributions, stems from the need to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretative, methodological and operational approach: this allows us new ways and tools of reading, which can go beyond the gaze. If until the 19th century, in fact, the approach was predominantly pure-visibilistic, beyond the gaze wants to evoke a shift to a more complex and systematic attitude that encompasses social, economic, and cultural dynamics of the city in its historical as well as present and future reality. It is then to consider the city as an object on which different histories, different tools and methods of inquiry confront each other by initiating critical processes.

The breadth of content and participation in the work confirms the ability of the Italian Urban History Association to stand as a platform for comparison/meeting in favor of research and interdisciplinary dialogue for the development of tools in favor of the study and dissemination of urban heritage. The volumes are configured as thematic spaces tending

valorizzarne la dimensione plurale, con un ragionamento comparativo e a scale diverse: andare *oltre lo sguardo* significa infatti declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia. Nei sei tomi che li contengono, i volumi affrontano temi complessi e multipli con attitudini di ricerca diverse che riguardano, tra l'altro, le funzioni delle città in rapporto alla vita economica e sociale; le pratiche abitative; la dislocazione delle attività produttive e commerciali; la mobilità urbana; la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; le politiche igieniche e sanitarie; la distribuzione della ricchezza e i conflitti sociali; le rappresentazioni di città e l'uso del digitale. Ma vi sono presenti studi che si basano anche sulla rielaborazione quantitativa dei dati, per mettere insieme storia e scienze sociali, comprendendo i cambiamenti del passato e quelli in corso; altri che trattano di disuguaglianza, inclusione sociale e culturale. In questi casi andare *oltre lo sguardo* significa superare la dimensione percettiva, scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni inique e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, cioè la città che l'occhio non ha potuto vedere; ma anche capire quanto crisi sociale e crisi ambientale vadano di pari passo. Nei volumi emerge un dato significativo legato all'impatto dei cambiamenti climatici sugli insediamenti umani, veri e propri *hot spot* di calore, ma anche all'eccesso di turismo nelle città d'arte, alla guerra e altre forme di distruzione.

Su questi e altri temi, visti in prospettiva storica, siamo invitati tutti a riflettere, cercando di capire le strategie adottate nel passato per la soluzione di problemi, ma allo stesso tempo ad aprire lo sguardo verso nuove condizioni urbane. Anche quelle possibili tra umano e non umano, che possono essere viste come forme alternative, cioè, alla città dell'antropocene come ci racconta Telmo Pievani¹.

Oltre lo sguardo significa pensare dunque a nuovi strumenti, metodi e prospettive della

to enhance its plural dimension, with comparative reasoning and at different scales: in fact, going beyond the gaze means declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective. In the six tomes that contain them, the volumes address complex and multiple themes with different research attitudes that concern, among other things, the functions of cities in relation to economic and social life; the housing practices; the dislocation of productive and commercial activities; the urban mobility; the re-functionalization of the built heritage; the sanitation and hygiene policies; the distribution of wealth and social conflicts; the representations of cities and the use of the digital. But there are studies that also rely on quantitative reworking of data, to bring history and social science together, understanding past and ongoing changes; others that deal with inequality, social and cultural inclusion. In these cases, going beyond the gaze means going beyond the perceptual dimension, climbing over social and cultural barriers, exploring inequitable conditions and hidden, underground or elusive places, that is, the city that the eye could not see; but also understanding how social crisis and environmental crisis be connected. Significant data emerges in the volumes related to the impact of climate change on human settlements, real heat hot spots, but also to excess tourism in art cities, war and other forms of destruction.

On these and other issues, seen in historical perspective, we are all invited to reflect, trying to understand the strategies adopted in the past for solving problems, but at the same time to open our eyes to new urban conditions. Even those possible between human and non-human, which can be seen as alternative forms, that is, to the anthropocene city as Telmo Pievani tells us¹.

Beyond the gaze thus means thinking about new tools, methods and perspectives of

¹ <https://aisuinternational.org/le-citta-nellantropocene-cities-in-the-anthropocene/>

storia urbana. Ne offrono una panoramica i contributi qui raccolti, esito di confronti interdisciplinari, approfondimenti e revisioni all'interno di una comunità ampia, consolidatasi nel tempo con rapporti di amicizia e aperta a nuovi stimoli, che individua nella città "l'alveo di una pluralità di interessi e passioni"². Per tenere vivo questo continuo confronto e per organizzare le pubblicazioni che ne seguono, seminari e convegni sono importantissimi: fin dalle origini l'Associazione sostiene questo tipo di attività, ingiustamente sottovalutata dai parametri di valutazione di ambito universitario. Molte curatrici, autrici, autori dei contributi qui raccolti sono cresciuti, possiamo dirlo, "all'ombra dell'Aisu" o ne hanno promosso la crescita in continuità fin dal primo congresso tenutosi a Lecce nel 2002³. Sotto questo punto di vista va riconosciuto alle curatrici dei volumi, entrate nello "spirito" dell'AIU, un ruolo fondamentale: esito del lavoro volto a organizzare/riorganizzare i volumi in maniera equilibrata, le loro introduzioni ai singoli volumi danno conto di una straordinaria profondità di lettura dei temi affrontati. Francesca Romana Fiano ci offre una guida alla lettura utilizzando appropriate metafore calviniane Italo Calvino (*La città prisma*); Marta Calzolari approfondisce gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana contemporanea secondo parametri misurabili che riguardano il patrimonio storico (*La città misurata*); Veronica Balboni affronta storie, processi e sostrati della realtà fisica della città, mettendo al centro le stratificazioni materiali (*La città stratificata*); Benedetta Caglioti sposta invece l'attenzione sui vari meccanismi percettivi e processi interpretativi (*La città corpo*); Elena Dorato ci accompagna tra molteplici visioni utopiche e scenari distopici (*La città immaginata*); Giorgia Sala infine introduce la complessità della dimensione urbana rilevando l'importanza delle rappresentazioni,

urban history. An overview of this is offered by the contributions collected here, the outcome of interdisciplinary comparisons, insights and revisions within a broad community, consolidated over time with friendly relations and open to new stimuli, which identifies the city as "the bed of a plurality of interests and passions"². To keep this continuous confrontation alive and to organize the publications that follow, seminars and conferences are very important: since its origins, the Association has supported this type of activity, which has been unjustly undervalued by the parameters of evaluation in the university sphere. Many editors, and authors of the contributions collected here have grown, we can say, "in the shadow of Aisu" or have promoted its growth in continuity since the first congress held in Lecce in 2002³. In this respect, the editors of the volumes, who have entered into the "spirit" of the AIU, must be credited with a fundamental role: the outcome of the work aimed at organizing/reorganizing the volumes in a balanced way, their introductions to the individual volumes give an account of an extraordinary depth of reading of the topics addressed. Francesca Romana Fiano offers us a guide to reading by using appropriate Italo Calvino metaphors (*The prism city*); Marta Calzolari delves into quantitative approaches that study contemporary urban reality according to measurable parameters concerning historical heritage (*The Measured City*); Veronica Balboni addresses histories, processes and substrates of the physical reality of the city, focusing on material stratifications (*The Stratified City*); Benedetta Caglioti, on the other hand, shifts attention to the various perceptual mechanisms and interpretive processes (*The city as a body*); Elena Dorato takes us among multiple utopian visions and dystopian scenarios (*The Imagined City*); Giorgia Sala finally

² <https://aisuinternational.org/citta-che-si-adattano-adaptive-cities/>, tomo 3, p. 4 (Andrea Longhi).

³ <https://aisuinternational.org/lecce-2002/>.

iconografiche, cartografiche e multimediali (*La città rappresentata*).

La lettura di un'opera così complessa non può che suscitare una serie di questioni, prima tra tutte quella che riguarda l'importanza della storia nel comprendere i fenomeni urbani. Cosa può farci capire, per esempio, la storia della città sull'attuale crisi climatica e come può contribuire a immaginare contesti inclusivi e consapevoli del valore del patrimonio urbano? Quale il ruolo delle donne in questo contesto, al di là del loro "senso per la città", fatto di curiosità, impegno, apertura, come afferma Elena Granata? Se gli scenari futuri ci parlano di processi di adattamento degli insediamenti per fronteggiare le grandi migrazioni climatiche nell'epoca del *global warming*, in quello che Gaia Vince definisce "secolo nomade", a cosa "serve" guardare al passato? Non è necessario scomodare un grande storico come Marc Bloch per ricordare come ciò che la storia ci tramanda prenda vita se riportato al nostro tempo; o che la storia non "serve", ma ci offre lo spazio per riflettere. Se non si salvano le città non si salva il pianeta: è il grido d'allarme lanciato recentemente da Giancarlo Consonni che colloca le città tra le più alte conquiste della storia umana. È proprio questo il punto: l'immediatezza dell'attualità, per nulla gratificante, non esclude la centralità della vicenda storica della città e della sua "bellezza civile".

introduces the complexity of the urban dimension by noting the importance of representations, iconographic, cartographic and multimedia (*The Represented City*).

Reading such a complex work cannot but raise a number of questions, first and foremost concerning the importance of history in understanding urban phenomena. What, for example, can the history of the city tell us about the current climate crisis and how can it contribute to imagining inclusive contexts that are aware of the value of urban heritage? What is the role of women in this context, beyond their "sense for the city," made up of curiosity, commitment, and openness, as Elena Granata states? If future scenarios tell us of processes of adaptation of settlements to cope with great climatic migrations in the age of global warming, in what Gaia Vince calls a "nomadic century," what is the "point" of looking to the past? It is not necessary to bother a great historian like Marc Bloch to remind us how what history passes on to us comes alive when related to our time; or that history does not "serve," but offers us the space to reflect. If you don't save the cities, you don't save the planet: this is the rallying cry recently launched by Giancarlo Consonni, who places cities among the highest achievements of human history. This is precisely the point: the immediacy of current events, by no means gratifying, does not exclude the centrality of the historical story of the city and its "civic beauty."

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by FRANCESCA ROMANA FIANO.

LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY

1.1

La lente architettonica
The architectural lens

1.2

La lente urbana
The urban lens

1.3

La lente sistemica
The systemic lens

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by MARTA CALZOLARI.

LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY

2.1

La città tra dato e misura
City Between Data and Measure

2.2

Il territorio tra tangibile e intangibile
Territory Between Tangible and Intangible

2.3

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi
Space Between Digital and Quantitative Approaches

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche
Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings

3.2

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione
Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation

3.3

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato
Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past

TOMO / BOOK 4a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città
The Historical Subject and the Perception of the City

4.2

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città
The Contemporary Subject and the Perception of the City

4.3

La percezione della città e le sue interpretazioni
The Perception of the City and its Interpretations

TOMO / BOOK 5

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

From Drawing to Design: In Progress Representation

INDICE DEGLI AUTORI / AUTHORS INDEX

Alessandro Abbate.....	3-2	Sara Basso.....	5-183
Maria Letizia Accorsi.....	1-2; 1-437	Kawthar Bazzoun.....	5-567
Lisbet Alessandra Ahon Vasquez.....	3-469	Giulia Becevello.....	3-500; 4-594
E. Merve Aksoy Oral.....	5-2	Tom Becker.....	5-418
Julia Al Karra.....	5-204	Gemma Belli.....	6-315
Francesco Alberti.....	4-560	Elisabetta M. Bello.....	5-195
Katrin Albrecht.....	2-230	Giovanni Bellucci.....	1-37
Alfredo Alietti.....	4-524	Alessandro Benetti.....	6-642
Silvia Aloisio.....	5-549	Luigi Alberto Benincaso.....	1-463
Hector Altamirano Medina.....	2-123	Adriana Bernieri.....	1-476
Amerigo Alberto Ambrosi.....	1-15	Nadia Bertolino.....	5-204
Maria Pia Amore.....	5-141	Paolo Bertoncini Sabatini.....	1-663; 1-906
Raffaele Amore.....	3-867; 6-2	Estelle Bertrand.....	3-254
Edoardo Amoroso.....	4-1001	Cristina Bianchetti.....	5-216
Sara Amoroso.....	2-413	Anita Bianco.....	2-12
Serafina Amoroso.....	5-152	Alessandra Biasi.....	2-267
Armando Antista.....	3-13	Matteo Bigongiari.....	2-531
Margherita Antolini.....	5-558	Lorenza Bizzari.....	3-514
Ottavia Aristone.....	1-29	Barbara Boifava.....	1-918; 3-526
Davide Arpellino.....	6-301	Andrea Boito.....	2-25
Mario Ascheri.....	4-2	Pelin Bolca.....	6-326
Wael Assaf.....	5-567	Giuseppe Bonaccorso.....	1-49; 6-334
Giulia Assalve.....	6-630	Martina Bonci.....	4-606
Alfonso Ausilio.....	3-880	Emanuela Borsci.....	1-207
Claudia Aveta.....	2-2; 3-479	Susanna Bortolotto.....	3-540
Necdet Ayik.....	5-163	Justyna Borucka.....	3-1124; 5-224
Vito Azzilonna.....	2-242	Marilena Bosone.....	2-277
Dimitra Babalis.....	3-489	Paolo Bossi.....	5-14
Elisa Bacchi.....	3-891	Salvatore Bottari.....	3-37
Federica Badiali.....	2-255; 2-450	Roberta Braccia.....	4-7
Chiara Baglione.....	1-894	Francesca Bragaglia.....	1-56
Mauro Baioni.....	5-173; 5-480	Luigi Bruno.....	1-933
Veronica Balboni.....	3-24	Greta Bruschi.....	2-540
José António Bandeirinha.....	1-452	Alfredo Buccaro.....	2-289
Laura Baratin.....	3-587	Paola Buccaro.....	5-235
Chiara Barone.....	4-570	Federico Bucci.....	1-1112
Alice Barontini.....	1-437	Federico Bulfone Gransinigh.....	3-42; 6-649
Elisa Barsanti.....	1-663	Valentina Burgassi.....	3-55
Carla Bartolozzi.....	4-583	Daniele Bursich.....	2-551

Marco Bussoli.....	3-554	Giulia Cherchi.....	3-962
Dalmiro Aureliano Cabrera	4-613	Giampaolo Chillè	6-702
Elisa Cacciaguerra	2-646	Rosario Chimirri	1-942
Eleonora Caggiati	4-15	Eva Chodějovská	6-28; 6-36
Benedetta Caglioti.....	3-567	Valentina Ciaffoni.....	4-625
Francesca Caiafa	1-759	Pina (Giusi) Ciotoli	1-524; 5-589
Davide Calanca	5-245	Simonetta Ciranna	1-530
Filippo Calcerano	2-564	Alessandra Clemente	4-370
Andrea Califano	1-65	Antonio Alberto Clemente.....	3-107; 5-597
Marta Calzolari.....	2-564; 2-657	Jessica Clementi	3-973
Giuseppe Campagna	3-2	Oriana Codispoti.....	3-787
Chiara Canali	6-343	Claudia Colosimo.....	2-42
Maria Rossana Caniglia.....	1-74; 6-660	Giovanni Comi	3-751; 5-460
Patrizia Cannas	5-258	Andrea Conte.....	4-548
Francesca Capano.....	2-299; 6-15	Lucia Contillo	2-242
Alexandra Capdevila Muntadas	2-34	Carolina Coppola	4-637
Loreta Çapeli	1-275	Giuseppe Corrado	2-242
Renato Capozzi.....	1-485	Elisa Corrà.....	6-369
Luigi Cappelli.....	3-900	Valter Cortesi	4-825
Marco Capponi.....	6-671	Fabio Cosentino.....	4-42; 5-36; 6-73
Sara Caramaschi	5-536	Burcu Selcen Coşkun	4-403
Arianna Carannante.....	3-67	Davide Crimi.....	1-956
Giacomo Cardella.....	3-554	Andrea Crudeli	1-663; 2-671; 4-57
José Pedro Cardoso	4-685	Cristina Cuneo.....	6-47
Saverio Carillo.....	1-86; 1-497	Edoardo Currà	1-99
Michela Carlomagno.....	4-370	Vittorio Curzel	3-982; 4-652
Letizia Carrera	4-380; 5-26	Federica Cusin	2-595
Francesco Casalbordino	5-269	Sara D'Abate	3-763
Giulia Casolino	3-912	Vincenzo d'Abramo	3-751; 5-460
Vincenzo Cassarà	3-575	Emanuela D'Andria	1-964; 3-636
Simone Castaldi.....	1-476; 3-924	Lavinia D'Errico	4-415
Francesca Castanò.....	4-389	Benedetta D'Incecco	3-599
Roberto Benedetto Castiglia	1-663	Daniele Dabbene	4-583
Juan Manuel Castillo Martínez..	3-612; 3-728	Silvano Fortunato Dal Sasso	2-242
José Gregorio Castillo Zacarias	3-935	Alessandro Dalla Caneva	3-740
Manila Castoro	6-356	Elisa Dalla Rosa	4-67
Maria Antonietta Catella.....	6-687	Nevio Danelon.....	6-369
Ilaria Cattabriga.....	4-26	Sofia Darbesio	4-661; 5-282
Alessandra Cattaneo	3-587	Marisa Dario	5-51
Alessandro Cavallo.....	1-511	Pietromaria Davoli	2-564; 2-657
Carmen Cecere	4-395	Paolo De Bonis.....	1-111
M. Cecilia Daniele.....	4-548	Carolina De Falco.....	1-541
Luca Cei	3-81; 3-946	Vanessa De Giorgi.....	5-360
Giulia Ceriani Sebregondi.....	3-94	Giuseppe De Luca.....	1-554
Michele Cerro	1-285	Giulia De Lucia	1-567; 6-630
Marianna Charitonidou.....	5-577	Antonella De Michelis	4-77

Massimo De Paoli.....	1-578	Fabiola Fattore.....	4-445
Laura De Riso.....	3-990	Samuel Fattorelli	1-15
Filippo De Rossi.....	2-42	Simone Fatuzzo.....	3-999
Virginia De Silva.....	4-427	Nadia Fava.....	4-454
Stefania De Vincentis.....	6-381	Francesca Favaro	4-698
Maria Antonietta De Vivo.....	2-55	Lorenzo Fecchio	4-107
Enza Dedali Terzi	4-536	Marco Felicioni.....	4-122
Luisa Del Giudice	2-496	Camilo Fernández Cortizo.....	2-61
Gaetana Del Giudice.....	5-294	Giovanna Ferramosca.....	2-481
José Miguel Delgado Barrado ...	3-119; 3-612	Vincenza Ferrara	6-369
Giorgio Dell'Oro.....	3-128	Lia Ferrari.....	3-624
Gianlorenzo Dellabartola	2-531	Maria Luisa Ferrari.....	4-67
Elena Dellapiana.....	1-973	Marco Ferrari.....	6-393
Alessandro delli Ponti.....	5-605	Massimiliano Ferrario.....	1-603
Paola Demartini.....	5-173	Adele Fiadino	4-709
Olimpia Di Biase.....	3-139	Paolo Fiamma	1-663
Alessandro Di Egidio	5-490	Ornella Fiandaca	2-309
Silvia Di Eusanio.....	4-437	Francesca Romana Fiano.....	4-716; 4-726
Clara di Fazio	4-673	Elisa Fidenzi.....	3-1012
Felicia Di Girolamo.....	6-61	Maria Fierro	5-349
Raffaella Di Gregorio	3-599	Ali Filippini	1-624
Giuseppe Di Guardo	4-86; 6-73	Domenico Fineo.....	3-599
Maria Stella Di Trapani.....	1-122; 1-590	Chiara Finizza.....	5-116
Félix Díaz Moreno.....	6-86	Marika Fior.....	5-360
Angela Diceglie.....	3-152	Pierfrancesco Fiore.....	1-964; 3-636
Kya Dickson	1-1217; 4-1055	Federica Fiorillo.....	1-285
Cinzia Didonna	5-308	Raffaella Fiorillo.....	1-135; 4-130
Amandine Diener.....	6-713	Donatella Rita Fiorino	3-962
Mesut Dinler	2-361	Federica Fiorio.....	4-737
Elisa Donini.....	1-985	Linda Flaviani	3-1025
Anna Dordolin.....	5-319	Valentina Florio	3-678
Elisabetta Doria	2-573	Giovanni Luigi Fontana.....	1-146
Rachele Dubbini	4-716	Francesca Fontana	1-634
Jake Dyble.....	4-96	Vittorio Foramitti	3-649
Ruggero Ermini	2-242	Giulia Formato.....	4-746
Monica Esposito	1-996	Maurizio Forte	6-369
Daniela Esposito.....	3-161	Anna Frangipane	5-460
Luca Esposito	5-329	Massimiliano Furini.....	2-595
Rita Fabbri.....	3-174	Rossana Gabaglio	1-1016
Ilaria Fabbri.....	6-747	Maria Teresa Gabardi.....	5-195
Laura Facchin.....	1-603	Rita Gagliardi.....	5-372
Giulia Faggioli.....	1-1008	Ludovica Galeazzo.....	2-584
Marco Falsetti.....	1-618; 5-618	Giorgio Galeazzo	2-595
Lorenzo Fantino	5-116	Francesca Galgano	4-464
Ana Paula Farah.....	5-339	Barbara Galli	5-14
Greta Faraone.....	3-187	Sonia Gallico	5-383

Dario Gallina.....	3–265	Gianmario Guidarelli.....	5–83
Mario Galterisi.....	5–395; 5–403	Elena Guidetti.....	2–98
Paolo Galuzzi.....	5–360	Luca Guido.....	4–175
Roberta Gambardella.....	6–407	Fatma Zohra Haridi.....	4–910
Pietro Garau.....	1–1026	Gilles Hebben.....	4–184
Bàrbara Garcia Belmonte.....	5–63	Sung-min Hong.....	2–123
Marisa Garcia Vergara.....	4–454; 4–474; 5–63	Yi-fan Hu.....	6–140
Caterina Gardella.....	4–138; 4–757; 4–1043	Spela Hudnik.....	3–1124
Bianca Gardella Tedeschi.....	4–488	Sara Iaccarino.....	3–1037
Cristina Gardenghi.....	1–1035	Arianna Iampieri.....	6–418
Emanuela Garofalo.....	6–97	Dorina Ilies.....	2–255
Alessia Garozzo.....	6–737	Francisco Javier Illana López.....	3–119; 3–612
Marina Gazzini.....	1–554	Chiara Ingrosso.....	4–506
Antida Gazzola.....	4–770	Ella Itkin.....	6–432
Daniele Gemignani.....	1–906	Mirella Izzo.....	2–348
Giuseppe Geraci.....	1–985; 2–325	Danila Jacazzi.....	6–61
Ester Germani.....	6–393	Federico Maria Jelo di Lentini.....	1–956; 1–1008
Alberto Geuna.....	5–410	Catherine Jones.....	5–418
Barbara Gherri.....	2–603	Marie-Paule Jungblut.....	5–418
Paolo Ghione.....	4–780	Melda Kaplan.....	2–361
Alessandra Ghizzardi.....	3–912	Bilge Beril Kapusuz Balcı.....	6–444
Elena Giaccone.....	4–791	Ewa Kawamura.....	1–180
Stefania Gialdroni.....	4–96	Silvana Kühtz.....	5–631
Paolo Giannandrea.....	2–242	Silvia La Placa.....	4–813
Raffaele Giannantonio.....	1–642	Vincenzina La Spina.....	6–883
Elena Gigliarelli.....	2–564	Antonio Labalestra.....	1–195
Angela Gigliotti.....	4–148	Rossella Laera.....	1–207
Fabio Gigone.....	4–162	Marta Lalli.....	3–229
Giacomo Girocchi.....	1–1045	Paola Lanaro.....	4–191
Ester Gisbert Alemany.....	4–496	Luca Lanini.....	1–663
Francesca Giudetti.....	1–1056	Marco Laterza.....	1–220
Fabrizio Giuffrè.....	3–201	Claudia Lattanzi.....	2–134; 6–153
Irene Giustina.....	2–75	Victor Le Breton Blon.....	4–201
Carlos González Duque.....	1–155	Alessia Legnani Annichini.....	4–215
Antonio González López.....	2–90	Gabriele Lelli.....	6–747
Carmen González-Román.....	6–109	Keti Lelo.....	2–373; 2–619; 6–36
Andrea Grazian.....	4–802	Francesca Lembo Fazio.....	3–1050
Giampiero Griffo.....	4–415	Vania Levorato.....	4–226
Gian Carlo Grillini.....	2–336	Kornel Tomasz Lewicki.....	5–429
Michela Marisa Grisoni.....	1–653	Paola Limoncin.....	4–515
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna.....	6–120	Xinyi Liu.....	4–1055
Stefano Guadagno.....	1–167	Chiara Lo Giudice.....	4–96
Alessia Guaiani.....	1–1067	Walter Lollino.....	4–613
Marina A. Guarente.....	6–131	Nora Lombardini.....	3–1060
Fabio Guarrera.....	5–624	Lester Lonardo.....	3–241
Chiara Guerzi.....	3–216	Andrea Longhi.....	2–386

Gabriella Lopez.....	6-458	Raimondo Mercadante	4-847
Juan López Bedoya.....	2-110	Braian Merola.....	1-285
Concepción Lopezosa Aparicio.....	6-86	Raffaele Merone	4-861
Léonore Losserand-Dubois.....	6-725	Martina Meulli.....	6-178
Maria Cecilia Lovato	1-673	Ledita Mezini	1-298
Giulia Luciani.....	1-231	Giulia Mezzalama	4-875
Dario Luciano	1-354	Andreina Milan	1-696
Frank Lyons.....	1-1077	Chiara Milillo.....	3-649
Mirella Vera Mafrici.....	4-232	Adele Milozzi	6-489
Emma Maglio.....	2-402	Luca Minarelli	2-413
Andrea Maglio	6-467	Lucia Miodini.....	6-502
Camila Mancilla Vera	6-478	Giulio Mirabella Roberti	3-265
Rossana Mancini	3-254	Cecilia Moggia	2-695
Adele Mancini.....	6-747	Valeria Montanari.....	3-1095
Maura Manzelle	3-663	Savino Monterisi.....	1-29
Lidia Katia C. Manzo	4-524	Manlio Montuori.....	3-275
Lucia Marchegiani	5-173	Patrizia Montuori	1-309
Michela Marchiori.....	5-173	Lucia Morano.....	3-1148
Nicoletta Marconi.....	3-678	Álvaro Moreno Martínez.....	3-119
Federica Maria Riso	4-296	Silvia Moretti.....	3-284
Alessandra Marin	3-691; 3-1069	Elena Sofia Moretti.....	4-248
Fabio Marino.....	1-243	Emanuele Morezzi.....	3-1107
Bianca Gioia Marino	2-42	Cristina O. Mosso.....	4-875
Flavia Marinos	1-253	Alioscia Mozzato	6-764
Chiara Mariotti.....	3-1107; 4-825	Massimo Mucci.....	3-740
Bente Marschall	4-241	Giovanni Multari.....	5-308
Anna Marson	2-386	Ugo Muraca.....	4-258
Katia Martignago.....	6-756	Michela Musto	3-714
Letizia Martinelli	2-564	Virna Maria Nannei	2-424; 3-265
Nicola Martinelli.....	1-463	Gianpaolo Nardi	3-678
Vittorio Martone.....	1-56	Giorgio Nepote Vesin.....	6-781
Enola Martopullo	2-626	Gabriele Neri.....	1-1087
Flavia Marucci	5-173	Antonio Nesticò.....	3-636
Rossella Maspoli	4-835	Tomas Neu.....	1-322
Giuseppe Mastrangelo	1-685	Luca Nicoletto	1-15
Davide Mastrovito.....	3-703	Iole Nocerino	2-42
Adrià Matas	4-474	Rui Nogueira Simões.....	3-1277
Sara Matoti	2-603	Gaia Nuccio.....	3-294
Pietro Matracchi	3-1081	Giampaolo Nuvolati	5-26
Manuela Mattone.....	4-583	Giovanna Occhilupo	2-437; 3-306
Margherita Maurea.....	1-261	Stefano Onnis.....	4-427
Alessandro Mauro	5-439	Antonio Jesús Ortiz Villarejo.....	3-314; 3-728
Giulia Melis	5-480	Elena Paccagnella	3-1114
Marialucia Menegatti	6-167	Alessandra Pacheco.....	3-880
Erica Meneghin.....	3-514; 4-698	Caterina Padoa Schioppa	5-449
Jonida Meniku	1-275	Francesca Padovano	3-935

Daniela Pagliarulo	4-266	Francesco Pisani	3-636
Antonello Pagliuca	1-111	Francesca Pistone	4-427
Maria Rita Pais	3-1124	Paula Pita Galán	5-104
Yue Pan	4-883	Daniela Pittaluga	4-536; 4-910
Laura Panetto Simon	5-339	Ciro Pizzo	4-923
Luigi Paolantonio	1-331	Sanja Platisa	6-526
Ilaria Papa	6-799	Maria Chiara Polacco	1-567
Caterina Paparello	3-1136	Raffaella Poletti	5-469
Maria Parente	3-1148	Simone Policarpo	6-534
Silvia Parentini	5-631	Paola Porretta	3-763
Roberto Parisini	1-706	Alessandro Portinaro	5-480
Mauro Parolini	2-595	Pisana Posocco	4-933
Laura Partal Ortega	3-314	Grazia Pota	5-141
Alessandro Pasero	1-1102	Alice Pozzati	2-148
Marina Pasia	4-896	Valeria Pracchi	2-162
Francesca Passalacqua	2-309	Sergio Pratali Maffei	3-1069
Flavia Pastò	3-1162	Monica Prencipe	5-490
Alessandra Pattanaro	6-189	Marco Pretelli	2-55; 3-587
Elena Paudice	1-714	Sabrina Puddu	5-410
Karina Pawlow	6-516	Maria Giovanna Putzu	3-324
Angela Pecorario Martucci	2-634	Fernando Quesada López	1-1126
Ilaria Pecoraro	3-161	Michael Rabens	1-1138
Roberto Pedone	1-207	Valentina Radi	3-778
Elisa Pegorin	6-813	Sara Radi Ahmed	4-548
Giulia Pellegri	4-770	Roberto Ragione	2-134; 3-1198; 6-153
Robyn Pender	2-123	Sara Rago	6-837
Mariola Peretti	5-93	Alberto Raimondi	2-646
José Ramón Pérez Salgado	2-110	Manuela Raitano	5-449
F. J. Pérez-Schmid Fernández	3-314; 3-728	Giuliana Randazzo	6-199
Edmond Perrega	1-343	Nicholas Ray	1-724
Pasquale Petillo	1-86; 1-354	Alessio Re	3-514; 4-698
Chiara Petrini	5-173	Vilma Recchia	1-1145
Enrica Petrucci	3-324; 3-1171	Francesca Renato	2-657
Athina Petsou	2-123	Monica Resmini	1-733
Eleonora Picco	3-649	Renzo Riboldazzi	3-787
Andrea Pierleoni	2-134	Sara Riccardi	5-503
Gabriele Pierluisi	6-825	Michele Rinaldi	4-943
Giulio Pietrobelli	3-1181	Micol Rispoli	4-951
Enrico Pietrogrande	3-740	Ramon Rispoli	1-1154
Giorgia Pietropaolo	3-335	Aurora Riviezzo	4-303
Michela Pilotti	1-1112	Yara Rizk	4-625
Claudia Pingaro	4-277	Chiara Rizzi	1-111; 1-747
Michela Pini	1-1008	Francesca Rocchetti	1-1163
Fulvia Pinto	2-424	Luca Rocchi	3-799
Gianluca Pintus	4-286	Carmen Rodríguez Pedret	4-957
Claudia Pirina	3-751; 5-460	Francesca Rognoni	6-848

Daniele Romagnoli.....	3-229	Giacomo Serangeli	4-331
Rosa Romano	2-172	Rosa Sessa.....	6-582
Rosa Maria Rombolà.....	3-540	Carmelo Giuseppe Severino	2-182
Riccardo Ronzani	3-1212	Simone Sfriso	4-1091
Edoardo Rossetti.....	3-1224	Giancarlo Sgaramella	4-1011
Irene Rossi	3-1234	Leila Signorelli	3-1107
Ugo Rossi.....	5-641	Federica Simoncelli	3-363
Cristiana Rossignolo	1-56	Raffaella Simonelli.....	3-540
Giovanna Rosso Del Brenna	4-313	Maria Sirago	4-340
Nadya Rouizem.....	6-859	Hortensio Sobrado Correa	2-189
Piero Rovigatti	1-759	Grazia Solenne	6-369
Riccardo Rudiero.....	4-969	Gabriele Sorrentino	1-798
Daniela Ruggeri	6-547	Alessandro Spadaro.....	3-935
Isabel Ruiz Garnelo	3-348	Selena Spader	6-896
Valentina Allegra Russo.....	1-774	Flavia Spasari.....	5-116
Valentina Russo	3-1081	Ilaria Spasari.....	5-116
Raffaella Russo Spena.....	6-556	Angela Squassina	3-396
Sara Rusticelli.....	3-363	Virginia Stampete.....	3-407
Irene Ruzzier	5-652	Marco Stefani	2-200; 2-413; 2-450; 2-462
Beatrice Sacco	3-254	Giuseppe Stemperini.....	2-619
Elisa Sala	2-75	Angelica Stern	6-906
Giorgia Sala	1-1172; 6-869	Daniela Stroffolino	2-473; 6-234
Giacomo Salvadori	1-663	Niccolò Suraci	1-823
Giuseppina Salvo	2-309	Simona Talenti	1-1205
Stefano Salzillo.....	4-370	Gabriele Tarabusi.....	2-413
Cristian Sammarco.....	3-810	Emanuele Taranto.....	3-422; 6-244
Ximena Samper De Neu.....	1-322	Silvia Tardella	1-376
Renato Sansa	3-818	Laia Tarradas.....	4-474
Francesca Santamaria	1-1183	Anna Tartaro	4-673
Marella Santangelo	5-269	Annarita Teodosio.....	1-813
Paolo Sanza.....	4-323	Anna Terracciano	2-481
Anna Saviano	6-569	Mariangela Terracciano	2-496
Massimiliano Savorra.....	1-1194	Miriam Terzoni.....	3-1060
Fulvia Scaduto.....	6-209	Luca Tesei	2-671
Giannantonio Scaglione	1-787; 3-374	Maria Pia Testa.....	6-596
Arianna Scaioli.....	4-980	Barbara Tetti.....	1-383
Barbara Scala.....	4-992	Rita Tolomeo	6-263; 6-737
Francesca Scamardella.....	4-1001	Cristiano Tosco	1-823
Lara Scanu	6-222	Francesco Tosetto	5-549
Costanza Scarpa.....	3-1242	Maria Chiara Tosi.....	1-15
Giuseppina Scavuzzo	5-511	Francesco Trovò.....	2-595; 2-682
Marcello Schiattarella.....	2-242	Alexandros Tsonidis.....	4-726
Federica Scibilia.....	6-883	Maria Grazia Turco	1-395; 5-383
Eleonora Scopinaro	3-1256	Olga Tzatzadaki	5-129
Corrado Scudellaro	3-384; 3-1267	Kali Tzortzi.....	4-1022
Lucia Serafini.....	1-366	Andrea Ugolini	4-825

Martina Ulbar	6-781	Giovanni Viola	3-649
Alberto Ulisse	1-747	Elena Vitagliano.....	3-1148
Federica Vacca	3-363	Maria Vitiello	2-209; 3-829
Tommaso Vagnarelli	3-1292; 4-1030	Marta Vitullo.....	3-1136
Giacomo Vasumi	4-698	Stefano Volante	1-437
Rita Vecchiattini	2-695	Serena Volterra	1-2
Sofia Velichanskaia	3-1060	Veronica Vona.....	3-841
Marco Venanzi.....	1-834	Maria Elena Vona	6-618
Eleonora Antonia Veneziano	6-609	Christine Wacta	1-1217; 4-1055
Cristina Ventrelli	1-852	Klaus E. Werner	2-706
Camilla Venturini.....	5-521	Sibel Yıldırım Esen	2-361
Clara Verazzo	1-407; 3-445	Isabella Zamboni	2-519
Elisa Vermiglio.....	4-350	Alessia Zampini	3-1107; 4-825
Silvana Vernazza.....	4-138; 4-757; 4-1043	Elena Zanazzi.....	3-624
Luigi Veronese	1-869; 3-900	Carlo Zanin	4-1066
Alessandra Veropalumbo	2-506; 6-274	Claudio Zanirato	1-1229; 3-856
Cecilia Vicentini	6-289	Nicolò Zennaro.....	4-364
M. Victoria Gómez.....	5-73	Elia Zenoni	1-880
Elena Vigliocco	1-419	Yuhan Zhou.....	1-429; 1-1239
Francesca Vigotti	5-536	Carla Zollinger	4-1076
Mariarosaria Villani	3-457	Tommaso Zorzi.....	4-1091
Filippo Villari.....	4-359	Guido Vittorio Zucconi	2-222

Bibliografia

- BALDINI, U., NARDINI, B. (1983). *Il complesso monumentale di Santa Croce: la basilica, le cappelle, i chiostrini, il museo*, Firenze, Banca Toscana.
- BARTOLI, M. T., (2012). *Santa Croce, la facciata*, in *Firenze Architettura*, pp. 120-127.
- BERTI, L., BECHERUCCI, L., MARCHINI, G., (1968). *Primo Rinascimento in Santa Croce*, Firenze, Città di vita.
- BERTOCCI, S., BIGONGIARI, M., ESPERANZA, R., (2020). *Il tessuto urbano storico di Città del Messico. Metodologie di rilievo architettonico e diagnostico per un isolato della zona patrimoniale UNESCO*, Firenze, Didapress.
- BUSIGNANI, A., BENCINI, R. (1982). *Le chiese di Firenze. Quartiere Santa Croce*, Firenze, Sansoni.
- COBIANCHI, R., (2001). *Considerazioni iconografiche sul ciclo francescano del primo chiostro di Santa croce a Firenze*, in «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», XLV, F.III, pp. 194-430.
- CONDORELLI, F., PESCARMONA, G., RICCI, Y. (2021). *Photogrammetry and medieval architecture. Using black and white analogic photographs for reconstructing the foundations of the lost rood screen at Santa Croce, Florence*, in «The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences», Volume XLVI-M-1, pp. 141-146.
- DE LUCA, L. (2011). *La fotomodellazione architettonica. Rilievo, modellazione, rappresentazione di edifici a partire da fotografie*, Palermo, Dario Flaccovio Editore.
- DE MARCHI, A., PIRAZ, G., (2011). *Santa Croce oltre le apparenze* (2011), Pistoia, Gli ori.
- MARCIA, B., (1974). *The Tramezzo in Santa Croce, Florence, Reconstructed*, in «The Art Bulletin», Vol. 56, n.3, pp. 325-341.
- PARRINELLO, S., DE MARCO, R., (2022). *La Verna. 3D survey and documentation project of the Hermitage*, in *Architectures of the soul. Diachronic and multidisciplinary readings*, Lisbona, pp. 379-400.
- ROANI, R. (2012). *Per la storia della Basilica di Santa Croce a Firenze : la restaurazione generale del Tempio 1815-1824*, Firenze, Nardini editore.
- TRACHTENBERG, M., (1997). *Michelozzo and the Pazzi Chapel*, in «Casabella 61», n. 642, pp. 56-75.
- ZEPPEGNO, L., CHIAVARELLI, L. (1991). *Le Chiese di Firenze: dalle splendide chiese-museo del centro cittadino alle sconosciute pievi del contado*, Roma, Newton Compton.

Sitografia

<https://www.youtube.com/watch?v=jZ07KLHwoDQ> [Agosto 2023].

ARCHITETTURE E PAESAGGI DELLA CONCA AMPEZZANA. UN CENSIMENTO DELLE VULNERABILITÀ TRA ANNOSI PROBLEMI E NUOVI RISCHI

GRETA BRUSCHI

Abstract

The analysis of the relationship between architecture and landscape in the Ampezzo valley, forty years after the census carried out by Edoardo Gellner, provides evidence of the need to reflect on the risks for the conservation of these 'anonymous' architectures. The analytical structure that Gellner applies, with the identification of the peculiar characteristics of these architectures, suggests guidelines of approach, indispensable to define updated conservation criteria.

Keywords

Rural architecture, landscape, Edoardo Gellner, census, preservation

Introduzione

«Per “saper leggere” l'architettura anonima ampezzana diviene irrinunciabile una sua collocazione nel congenito suo “circostante” di territorio umanizzato, nella sua entità fisica». [Gellner 1981]

La sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio ha comportato l'esigenza di aggiornare il quadro normativo e i provvedimenti in tema di riconoscimento e tutela, attraverso politiche per la salvaguardia e la gestione del patrimonio paesaggistico. Nella Convenzione infatti viene riconosciuto a questo specifico patrimonio la rilevanza culturale, ambientale, sociale, storica, quale elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni e viene prevista la salvaguardia di tutti i paesaggi, indipendentemente da canoni prestabiliti di bellezza o originalità.

Emerge anche il carattere del paesaggio correlato alla sua natura antropica, ovvero l'importanza ricoperta dal ruolo dell'azione umana.

In questo specifico quadro si inserisce l'ambito di analisi inerente il patrimonio paesaggistico della valle Ampezzana, oggetto di specifici studi da parte di Edoardo Gellner pubblicati negli anni Ottanta [Gellner 1981; Gellner 1988].

Questi paesaggi montani e alpini, come evidenziato da Gellner, sono infatti frutto di una intensa e prolungata azione dell'uomo sulla natura, esercitata essenzialmente a fini produttivi. Anche il territorio ampezzano è un paesaggio fortemente artificializzato, nonostante le apparenze di una natura intatta. La storia della sua evoluzione insediativa è da riferirsi ai "monti", nella accezione vernacola di "pascoli alti", ovvero a una genesi determinata dalle relazioni fra insediamenti, percorsi e risorse che hanno portato a definire una originaria organizzazione sociale per gruppi basata su rapporti fissi fra carico demografico ed edilizio (volume costruito), e risorse primarie del territorio occupato. Nella base economica ampezzana rientrava anche l'abbondante riserva di legname costituita dai vasti boschi comunitari, ovvero specie resinose commerciabili principalmente costituite da abete rosso e di larice [Gellner 1981, 29-39] (Fig. 1).



1: Fioritura dei pascoli alti a Cortina e boschi presso Cadin, nelle immagini di Edoardo Gellner, a testimoniare gli elementi caratterizzanti il paesaggio e base delle risorse economiche del contesto originario. [Università Iuav di Venezia - Archivio Progetti - Fondo Edoardo Gellner].

Nell'ambito di questo sistema fisico si colloca l'insediamento antropico che, nel corso dei secoli, ha raggiunto forme di equilibrio particolarmente significative e legate al linguaggio e alla tradizione storica della montagna. Gli edifici tradizionali, i manufatti rurali e le numerose opere che si sono andate stratificando nel corso dei secoli hanno reso unici i paesaggi e gli insediamenti urbani (Fig. 2).



2: Cadin di Sotto visto da monte. Gli edifici storici quasi scompaiono nel pendio, lasciando visibili solo i triangoli fronti a nord in legno e delle coperture, inserendosi anche cromaticamente nel paesaggio [Università luav di Venezia - Archivio Progetti - Fondo Edoardo Gellner].

Si tratta di un patrimonio del tutto peculiare ed inimitabile, che assume una grande importanza sia ai fini dell'identità culturale, che dello sviluppo sociale, economico e territoriale dell'intero comprensorio.

A partire dall'Ottocento questo mondo si è aperto al rinnovamento determinando una frattura negli antichi equilibri delle strutture insediative. I successivi mutamenti, legati alle attività agricole, silvo-pastorali e sociali, hanno determinato ripercussioni sull'intero paesaggio che lentamente si è trasformato.

Successivamente, ricalcando le sorti di altre aree montane e appenniniche, il declino dell'agricoltura tradizionale e le politiche che, nel tempo, hanno investito tali pratiche, il calo demografico, l'abbandono dei territori e delle attività silvo-pastorali, hanno determinato la trasformazione del paesaggio rurale che, prima modellato dalle attività dell'uomo, si è andato progressivamente rinaturalizzando [Ferrario 2006, 69-70].

A partire da queste premesse, dopo circa quarant'anni dagli studi di Gellner sull'architettura e i paesaggi delle Dolomiti venete, il contributo ha l'obiettivo di considerare gli attuali fattori di vulnerabilità, rilevando la permanenza, talvolta intensificata, dei rischi già evidenziati da Gellner, assieme alla comparsa di nuove problematiche derivanti dal cambiamento climatico in corso.

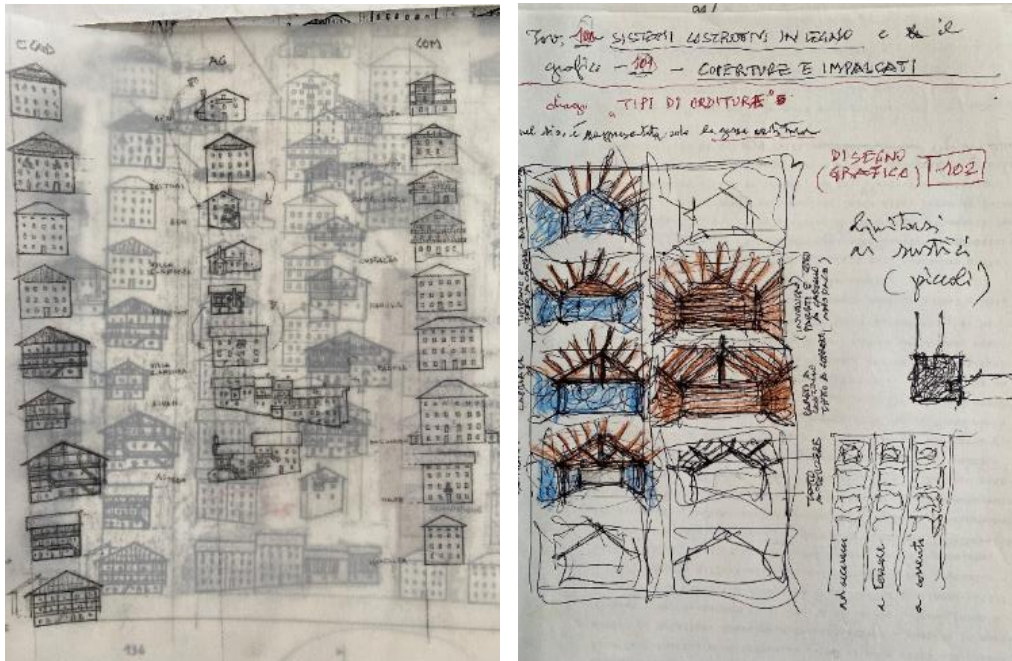
Architetture e paesaggi della conca ampezzana

In linea con le più aggiornate istanze di tutela, anche per Gellner il punto di partenza consiste in una approfondita conoscenza della consistenza del patrimonio da salvaguardare. Uno dei problemi emersi dai progetti di ricerca sul tema, nonostante le schedature previste dalla normativa, consiste infatti nel definire la reale dimensione, anche solo quantitativa, dell'architettura rurale nella montagna veneta, evidenziando le necessità di una catalogazione che metta in luce le tradizioni costruttive specifiche di ciascuna vallata [Ferrario, Turato 2006].

Precorrendo i tempi il censimento e catalogazione delle architetture superstiti operato da Gellner, in un confronto serrato con i documenti catastali ottocenteschi e le immagini storiche, gli permette una prima ricognizione del rischio derivante dalle trasformazioni occorse, determinate dalle variazioni di utilizzo o, per contro, dall'abbandono. Le permanenze, localizzate su mappe e codificate con un codice alfanumerico, vengono analizzate e scomposte: dalle destinazioni d'uso dei vari ambienti in pianta alla composizione dei prospetti, fino ai materiali impiegati e ai dettagli costruttivi, specifici per ciascuna area considerata, per poi essere ricomposte all'interno del paesaggio.

Abachi comparativi tematici permettono quindi di derivare caratteri specifici per ciascun aggregato abitativo o edificio isolato.

La struttura analitica che Gellner applica conduce così a definire delle linee guida di approccio, che risultano imprescindibili per progettare correttamente un futuro intervento. Materiali costitutivi e tecniche costruttive, esposizione ambientale, forma e pendenza delle coperture, carattere degli involucri e delle chiusure verticali e dimensione delle forometrie sono i parametri presi in esame dallo stesso Gellner, ancora più specifici perché correlati agli aspetti socio economici e antropologici che caratterizzano il sito (Fig. 3).



3: Menabò e schizzi: a sinistra bozza dei quadri sinottici dei prospetti per confrontare le varianti a seconda delle località/vallate; a destra schizzi dei sistemi costruttivi lignei caratteristici per ciascun sito, [Università Luav di Venezia - Archivio Progetti - Fondo Edoardo Gellner].

Come viene spesso ribadito negli scritti di Gellner «un tipo ampezzano di casa rurale non esiste» [Gellner 1981, 53], si tratta di un'edilizia decisamente eterogenea, anche se ad una prima lettura superficiale può trarre in inganno per le affinità formali dei caratteri architettonici (esclusi i casi sette-ottocenteschi). Questi edifici acquistano infatti piena espressività solo se collocati nel contesto, così come le strutture insediative aggregate o disperse costituiscono le componenti della forma del territorio.

Un patrimonio in pericolo

Pochi anni dopo la sottoscrizione della Convenzione Europea del Paesaggio nascono specifiche Linee Guida sull'edilizia rurale ed il paesaggio agrario, grazie al dibattito culturale che vede una nuova attenzione in merito alle modalità di intervento per contrastare gli effetti negativi indotti nel paesaggio, ed in particolare nel paesaggio rurale, a causa dei processi produttivi emergenti, quali l'abbandono delle terre coltivate, i nuovi sistemi tecnologici di coltivazione estensiva, il riuso volto esclusivamente allo sviluppo commerciale. La tutela del paesaggio agrario e degli insediamenti rurali significa salvaguardare un aspetto significativo, quello relativo al rapporto uomo-natura. Si tratta di esempi in cui l'azione dell'uomo ha convissuto armonicamente con l'ambiente adeguandosi ai fenomeni naturali, anche ai più inclementi [Scazzosi, Branduini 2014].

Il meticoloso censimento del costruito rurale veneto illustrato nelle pubblicazioni citate si concludeva già negli anni Ottanta in termini pessimistici in relazione allo stato di conservazione rilevato e alle prospettive di permanenza del patrimonio. L'esito dell'analisi, seppur limitata all'involucro esterno, portava Gellner ad affermare che «la perdita dei valori storico-ambientali della conca di Ampezzo appare oramai fatto definitivo e irreparabile».

Vengono riconosciute alcune eccezioni con riferimento a residui di paesaggio storico per le frazioni di Mortisa, Col e Lacedel, in quanto sottratte all'edificazione dagli strumenti urbanistici [Gellner 1981], ma parallelamente, viene evidenziata la situazione critica dei singoli manufatti architettonici, soprattutto derivante dalla perdita di funzione d'uso dei corpi rustici addossati alle abitazioni, ormai svuotati di significato. La variazione della destinazione d'uso futura risulta a suo parere irrealizzabile senza alterazioni della struttura, che viene paragonata da Gellner a una «perdita della sostanza architettonica originaria».

Come già anticipato il patrimonio rurale, strettamente legato a sistemi economici divenuti obsoleti, evidenzia, in modo emblematico, le criticità legate al riuso. La domanda legata alla funzione turistico-ricettiva o di case per le vacanze investe sia gli edifici dei centri abitati e delle zone più facilmente raggiungibili, ma non esclude le aree più marginali. La questione legata alla impossibile scelta tra abbandono e trasformazioni incongrue riconduce il paesaggio rurale alle tematiche note per i centri storici e alle pressioni speculative. Il rischio di trasformazione del paesaggio rurale in «paesaggio ricreativo» [Ferrario 2006, 71] è già in corso, pertanto la necessità di

coinvolgere le comunità locali e definire politiche culturali utili incentrate sulla tutela è imperativa.

Un ulteriore aspetto destinato ad incrementare le vulnerabilità del patrimonio costruito deriva dalla variazione dei parametri ambientali atmosferici causati dal cambiamento climatico in corso [Arpa Veneto]. La variazione del microclima locale rispetto al passato, influisce infatti sui processi di degrado dei materiali impiegati nelle costruzioni, con particolare riferimento ai materiali lignei sensibili alla variazione dei tenori di umidità. Inoltre la significativa diminuzione delle precipitazioni estive con fenomeni estremi di piovosità e la trasformazione delle precipitazioni invernali, sotto forma di pioggia anziché neve, assieme all'accelerazione dei processi di scioglimento dei ghiacciai, provocheranno modifiche significative anche nel regime idrologico montano, con conseguenze in termini di ulteriori rischi idrogeologici.

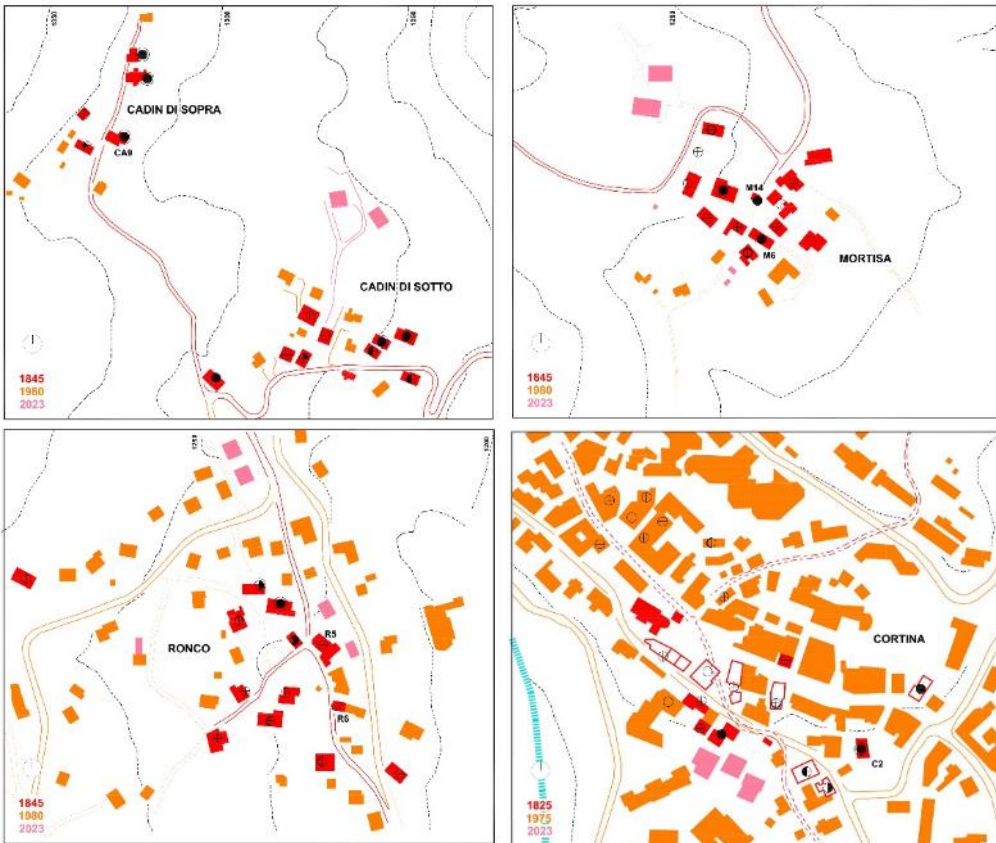
In relazione agli eventi estremi, la tempesta Vaia del 2018, ha messo in luce la vulnerabilità di foreste e paesaggi, e ovviamente architetture. Questo tipo di fenomeni non sono più da considerarsi isolati, ma piuttosto destinati a ripetersi, lo testimonia la dichiarazione di stato di emergenza regionale a seguito degli eventi meteorologici del luglio 2023, di intensità tale da essere già stati denominati "Vaia 2".

A questo proposito risulta dirimente l'avanzamento, a ridosso delle abitazioni, del manto boschivo che, oltre ad accrescere i tenori di umidità dei materiali da costruzione, costituisce un rischio ulteriore in caso di venti e fenomeni meteorologici estremi.

I casi studio

Alcuni esempi selezionati in base alla letteratura considerata, ovvero già presenti nel lavoro di schedatura operato da Gellner, hanno permesso di aggiornare i dati ottenuti dal precedente censimento. Lavorando a campione, e considerando gli edifici ubicati nel centro di Cortina e nelle frazioni di Cadin, Ronco e Mortisa, si sono evidenziati i caratteri delle architetture rurali considerando l'eventuale resilienza offerta dalle caratteristiche intrinseche del costruito senza tralasciare di verificare ulteriori trasformazioni occorse negli ultimi quarant'anni.

Le mappe (Fig. 4) hanno consentito l'aggiornamento del lavoro di Gellner che prevedeva l'individuazione degli edifici codificati ossia le permanenze, più o meno trasformate, talvolta perdute, riconosciute nella comparazione con i mappali ottocenteschi. Per questi edifici si sono quindi riportati i segni convenzionali che descrivono l'attuale grado di conservazione utilizzando il sistema grafico ideato dal primo rilevatore. Gli edifici che nei grafici riportano il codice alfanumerico hanno previsto un approfondimento, in quanto significativi in relazione allo stato di conservazione o per le ulteriori trasformazioni occorse.



4: Aggiornamento delle trasformazioni alla scala dei nuclei abitativi di Cadin, Ronco e Mortisa e del centro di Cortina. In rosso gli edifici attestati tra il 1825 e il 1845 e in arancione l'espansione rilevata da Gellner negli anni '80. In rosa lo stato attuale ossia le nuove realizzazioni con funzione prevalentemente abitativa e/o ricettiva. Elaborazione a cura dell'autore.



5: Trasformazioni, a sinistra un esempio a Ronco, casa "dei Pistoles - Mostaces" (R5), profondamente trasformata che riprende dalla tradizione un "finto" rivestimento in scandole applicato alla copertura contemporanea; a destra, a Cadin di Sopra, Casa Milar-Guarino-Caton (CA9) che mostra le recenti diffuse sostituzioni dei manti di copertura originari in scandole con lamiera metallica. Immagini a cura dell'autore.

Le trasformazioni riscontrate più diffuse ed evidenti riguardano i manti di copertura (Fig. 5). Le coperture metalliche introdotte già a fine '800 per i grandi alberghi di ispirazione viennese in centro a Cortina, gradualmente sostituiscono i manti in scandole delle abitazioni che necessitavano di saperi costruttivi specializzati, costante manutenzione e costi elevati. Il manto metallico si declina per tipologia e materiale impiegato dalle lamiere, allo zinco, all'acciaio più resistente agli eventi estremi. Ciò nonostante tali fenomeni estremi non mancano di arrecare danni anche a questo tipo di coperture¹. Nel primo caso invece un esempio di “falso storico”, dove alla copertura contemporanea caratterizzata da gronde, discendenti e ferma neve, assenti in passato, si sovrappone uno strato, puramente estetico, in scandole. Dimostrando che l'applicazione pedissequa di norme, seppur votate alla tutela, porta alla realizzazione di interventi falsificanti che rischiano di trasformare il contesto nel sopracitato “parco tematico”.

Non mancano anche esempi che si ritrovano invariati rispetto al censimento di quarant'anni fa. Si tratta di casi isolati, situati nelle frazioni, dove il mantenimento di una funzione legata ad attività artigianali e la continuità di proprietà di famiglie residenti confermano essere gli “strumenti” più efficaci per la conservazione. Le architetture meglio conservate, e meno trasformate, sono quelle di fienili e Toulà dove le articolate strutture lignee dichiarano un sapere costruttivo che ancora determina il rispetto. Sono i dettagli costruttivi che caratterizzano principalmente queste architetture, forme di resilienza legate a un adattamento storico, a risorse disponibili e clima, ed espressione di un saper fare che rischia di perdersi nel tempo. Dettagli che illustrano, per chi sa leggere, la possibilità di eventuali puntuali sostituzioni secondo pratiche manutentive oggi praticamente scomparse (Fig. 6).



6: Permanenze, uso e forme di resilienza, a sinistra il fienile di Casa “Alberti Minel” (M6) a Mortisa ancora ben conservato e in uso, a destra Toulà (M14), a Mortisa, dettagli costruttivi. Immagini a cura dell'autore.

¹ https://www.ilgazzettino.it/nordest/belluno/maltempo_nubifragio_cortina_danni_tetto_scoperchiato_tromba_d_aria-6734795.html?refresh_ce [settembre 2024]

Quadro di riferimento per le politiche di tutela

Dal 2000 la Politica Agricola Comunitaria (PAC) dell'Unione Europea ha introdotto possibilità di finanziamento del recupero di fabbricati rurali utilizzate dalle Regioni nei Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e declinate secondo le specificità locali.

Nel quadro delle politiche a scala europea sono numerosi i documenti strategici che considerano le regioni montane, e in particolare le Alpi, come aree d'interesse sulla base del potenziale di risorse naturali ed economiche che rappresentano per i paesi dell'Unione.

La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina EUSALP, approvata nel 2013, in accordo con i più recenti indirizzi di studio va a confrontarsi con la problematica della scarsità delle risorse e in particolare della risorsa "suolo" nelle regioni montane, promuovendo in tal senso il recupero degli edifici esistenti, seppur con effetti ancora limitati.

È nei programmi di cooperazione territoriale dell'Unione Europea attivi dal 2000, ossia nei programmi Spazio Alpino e Interreg Italia-Austria, che il patrimonio culturale viene identificato come priorità d'intervento, riconoscendone la rilevanza con l'obiettivo di "rafforzare l'identità regionale" e ad assegnargli "un ruolo di rilievo per l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali" (AlpHouse e AlpCity, SUSPLAN, ATLAS e SHELTER)

Inoltre, all'interno della Politica Agricola Comunitaria, si rileva negli anni un rinnovato interesse, manifestato ad esempio dalla Strategia Regionale del Veneto per l'Agricoltura 2030, che definisce le linee guida per l'applicazione regionale della PAC, nella quale vengono riconosciuti tra i fabbisogni del territorio quelli di "migliorare la fruibilità del patrimonio storico-culturale dei territori rurali" e di "qualificare e valorizzare il patrimonio paesaggistico e storico-culturale", accanto alla "conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi ordinari".

Infine, il recente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato nel 2020 dichiara come "la Regione riconosce la specificità dei sistemi insediativi montani e promuove la valorizzazione delle attività della montagna veneta, e [...] il settore della progettazione e della produzione edilizia attraverso l'uso di materiali ecocompatibili, il risparmio energetico, il corretto inserimento paesaggistico nonché la sistemazione degli spazi aperti." A tale scopo, il PTRC prevede anche la predisposizione di un "progetto strategico Dolomiti e Montagna Veneta" finalizzato allo sviluppo delle attività economiche anche mediante l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile, al fine di assicurare la permanenza delle popolazioni quale garanzia del presidio e la tutela del territorio.

Una serie di attività dalle nobili finalità, che ancora mostrano la mancanza di informazioni sul dato materiale del costruito e delle relazioni instaurate con e nel paesaggio. Le limitate catalogazioni poi, difficilmente arrivano a definire nello specifico i materiali e le tecniche costruttive impiegate o ancora le funzioni di presidio del territorio.

Conclusioni

La ricchezza del lavoro di analisi di Gellner evidenzia il carattere di quella che è la metodologia di approccio all'intervento di restauro. Il minuzioso lavoro di analisi, catalogazione e codifica, la scomposizione e ricomposizione in abachi comparativi illustra più che le ricorrenze - che potrebbero condurre alla redazione di manuali di recupero e all'omologazione degli interventi - le infinite variabili e le anomalie, rendendo ogni oggetto costruito unico e tale da necessitare attenzione. Un lavoro incredibile che lascia ancora oggi meravigliati per la quantità di informazioni e la dedizione che ha richiesto. Una analisi dello stato di fatto e dei processi storici e sociali di origine, che porteranno l'architetto alla definizione di uno specifico linguaggio per la progettazione del nuovo. Proprio Gellner nella sua duplice figura, mai disgiunta, che considera il dettaglio assieme al sistema paesaggio, che si dimostra conservatore degli insegnamenti della tradizione, ma anche capace di comprendere il mutamento indotto da globalizzazione e turismo, potrebbe insegnarci ad affrontare le nuove sfide della contemporaneità.

La lezione di Gellner ci insegna che risulta difficile separare il grande dal piccolo e che probabilmente la sopravvivenza delle architetture "anonime" dipenderà dal futuro degli stessi paesaggi rurali, quindi dal loro grado di resilienza rispetto ai cambiamenti climatici sia da come potrà cambiare nel tempo la loro percezione sociale [Tempesta 2023, 69].

In questo senso risulterà ancora una volta significativa la capacità di coinvolgere "dal basso" le comunità locali sia nelle più aggiornate e rispettose forme di tutela (senza ripristini delle forme originarie) che per le opportunità di cogliere le occasioni di sviluppo sostenibile, determinando la sopravvivenza di questo inestimabile patrimonio, dal 2009 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come bene naturale di eccezionale valore universale.

Ai posteri la valutazione di come il grande evento delle Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026 (visto anche come opportunità per l'ammodernamento e il rafforzamento in termini sostenibili delle infrastrutture e della qualità dell'offerta turistica, anche attraverso interventi "attenti" di ricucitura e di recupero degli edifici e degli insediamenti di montagna) potrà essere occasione o ulteriore danno.

Bibliografia

FERRARIO, V. (2006). *Tabià: recupero dell'edilizia rurale alpina nel Veneto*, Regione Veneto programma Interreg 3. B Spazio Alpino, progetto "Alp City".

FERRARIO, V., TURATO, A. (2006). *Il recupero dell'edilizia rurale sulle alpi*, in *Tabià: recupero dell'edilizia rurale alpina nel Veneto*, Regione Veneto programma Interreg 3. B Spazio Alpino, progetto "Alp City", a cura di V. Ferrario.

GELLNER, E. (1981). *Architettura anonima ampezzana: nel paesaggio storico di Cortina*, Padova, Muzzio.

- GELLNER, E. (1988). *Architettura rurale nelle Dolomiti venete*, Cortina d'Ampezzo, Dolomiti
- PASTOR, V., (2015). *Gellner per un'operante idea di paesaggio*, in *Architettura, paesaggio, fotografia: studi sull'archivio di Edoardo Gellner*, a cura di M. Carraro, R. Domenichini, Padova, Il poligrafo; Venezia, IUAV.
- SCAZZOSI, L., BRANDUINI, P. (2014), *Paesaggio e fabbricati rurali: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli.
- TEMPESTA T. (2023), *Paesaggi rurali di interesse storico e cambiamenti climatici*, in *Cambiamento climatico e paesaggio. Dalla definizione degli impatti alla costruzione di nuovi modelli di governance*, a cura di M. Reho, F. Magni, F. Musco, Milano, Franco Angeli.

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Università Iuav di Venezia - Archivio Progetti – Fondo Edoardo Gellner

Sitografia

- Convenzione europea sul Paesaggio Firenze, 20 ottobre 2000, traduzione ufficiale, <https://rm.coe.int/1680080633> [settembre 2024]
- ICOMOS-IFLA *Principles concerning rural landscapes as heritage*, Adopted by the 19th ICOMOS General Assembly, New Delhi, India, 15 December 2017
https://www.icomositalia.com/_files/ugd/57365b_cd7200d8a8b04613b4456f230c433a15.pdf [settembre 2024]
- <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/proiezioni-climatiche> [settembre 2024]
- http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agrometeo/file-e-allegati/approfondimenti/Clima_Comunita_Montane.pdf [settembre 2024]
- <https://www.dolomitiunesco.info/attivita/linee-guida-del-paesaggio> [settembre 2024]
- <https://issuu.com/fondazionedolomitiunesco/docs/2014-lineeguidapaesaggio.pdf> [settembre 2024]
- <https://issuu.com/fondazionedolomitiunesco/docs/2013-lineeguidaturismo.pdf> [settembre 2024]
- <http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web> [settembre 2024]
- <https://galprealpidolomiti.it/studi-e-ricerche/> [settembre 2024]
- <https://www.eurac.edu/it/institutes-centers/istituto-per-le-energie-rinnovabili/projects/shelter> [settembre 2024]
- <https://www.regole.it/> [settembre 2024]

naturali. Tale interfaccia può essere sviluppata utilizzando le tecnologie disponibili per i webmap, come è stato fatto dal BHMPI³.

Un approccio basato su un knowledge graph di una GraphDB invece presenta una curva di apprendimento più ripida per gli utenti alle prime armi, ma offre molte più possibilità di interrogazione. È possibile formulare ed eseguire tutti i tipi di query e creare script per le cross-query istituzionali, ad esempio tra la biblioteca e il dipartimento di fotografia. È possibile aggiungere facilmente altri dati, anche on-the-fly e da domini esterni.

In entrambi i casi, tuttavia, i dati di base – la fusione dei dati di Wikidata e della DNB con le geo-feature di OSM o DNAS – devono essere preparati in anticipo e resi accessibili da PostGreSQL per essere utilizzati in una WebMap, in un repository su Github o simile⁴, oppure in una GraphDB per essere consultati tramite SPARQL.

Sitografia

Arachne: iDAI.objects arachne (<https://arachne.dainst.org/>)

ArcheoSitar: Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma (<https://www.archeositarproject.it/>)

ArchInform: International Architecture Database (<https://www.archinform.net/>)

BHMPI: Biblioteca Hertziana – Istituto Max-Planck per la Storia dell'Arte, Roma (<https://www.biblhertz.it/>)

CONA: Cultural Objects Name Authority, Getty Research Institute (<https://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/cona/>)

DARE: Digital Atlas of the Roman Empire (<https://dh.gu.se/dare/>)

DNAS: Dataset nazionale degli aggregati strutturali italiani (<https://rischi.protezionecivile.it/it/approfondimento/dataset-nazionale-degli-aggregati-strutturali-italiani/>)

DNB: Deutsche Nationalbibliothek (<http://www.dnb.de/>)

GeoNames: GeoNames (<https://www.geonames.org/>)

GND: Gemeinsame Normdatei (<https://explore.gnd.network/>)

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica (<https://www.istat.it/>)

OSM: OpenStreetMap (<https://www.openstreetmap.org/>)

Peliagos: Peliagos Network (<https://pelagios.org/>)

Protezione Civile: Dipartimento della Protezione Civile (<https://www.protezionecivile.it/>)

ToposText: ToposText (<https://topostext.org/>)

VIAF: Virtual International Authority File (<https://viaf.org/>)

Wikidata: Wikidata (<https://wikidata.org/>)

³ Per una mappa web costruita su Mapbox: vd. Urbs (<https://dlib.biblhertz.it/urbs>).

⁴ Per un repository di dati sul patrimonio culturale in Italia arricchiti con dati GND vedi sul nostro GitLab (<https://gitlab.mpcdf.mpg.de/kewerner/spatial/>).

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione <i>Introduction</i>	V
ELENA SVALDUZ, ALESSANDRO IPPOLITI	
Indice generale <i>Overall Table of Contents</i>	IX
Indice degli autori <i>Authors index</i>	XII
Prefigurare la città <i>Prefiguring the city</i>	XX
MARTA CALZOLARI	

2.1

LA CITTÀ TRA DATO E MISURA CITY BETWEEN DATA AND MEASURE

L'integrazione dei saperi umanistici e scientifici per una rigenerazione sostenibile del patrimonio	2
CLAUDIA AVETA	
I servizi ecosistemici e la progettazione climate-proof. Nuove visioni tematiche per il parco storico	12
ANITA BIANCO	
The Greenest Building of the Future is Already Here: Transformative Design Strategies for Achieving Net Zero Carbon	25
ANDREA BOITO	
L'Immigrazione Francese nelle Città Catalane del XVI e XVII Secolo: Un'Indagine su Origini, Professioni e Dinamiche Sociali	34
ALEXANDRA CAPDEVILA MUNTADAS	
La sostenibilità della transizione energetica e il paesaggio: il caso della Val di Chiana	42
FILIPPO DE ROSSI, BIANCA GIOIA MARINO, IOLE NOCERINO, CLAUDIA COLOSIMO	
Centri urbani storici: verso "sostenibilità"	55
MARIA ANTONIETTA DE VIVO, MARCO PRETELLI	

Immigrati galiziani nelle città del nord del Portogallo (1715-1863): località di origine e di destinazione	61
CAMILO FERNÁNDEZ CORTIZO	
Brescia città misurata. Fonti inedite per la quantificazione delle criticità architettoniche, urbanistiche e igieniche negli anni Ottanta del XIX secolo	75
IRENE GIUSTINA, ELISA SALA	
Conflitti di confine e resistenza alla dominazione urbana nella Galizia nordoccidentale dal XV al XVIII secolo	90
ANTONIO GONZÁLEZ LÓPEZ	
Harnessing Embodied Energy for Sustainable Adaptive Reuse: The Conversion of Vitali's Factory in Turin – A Case Study	98
ELENA GUIDETTI	
Conseguenze socio-spaziali dell'emigrazione di manodopera galiziana a Lisbona a partire dalla seconda metà del XIX secolo	110
JUAN LÓPEZ BEDOYA, JOSÉ RAMÓN PÉREZ SALGADO	
Exploring the Influence of Occupants' Connection with Building History on Thermal Comfort Perception: A Case Study of a Victorian Building in London	123
ATHINA PETSOU, HECTOR ALTAMIRANO MEDINA, ROBYN PENDER, SUNG-MIN HONG	
L'efficienza energetica nel patrimonio edilizio minore: la conservazione come leva contemporanea per la sostenibilità	134
ANDREA PIERLEONI, ROBERTO RAGIONE, CLAUDIA LATTANZI	
Desde italia. Modelli e riferimenti tra le pagine di "La Ciudad Lineal. revista de urbanización, ingeniería, higiene y agricultura"	148
ALICE POZZATI	
Sostenibilità, energia ed edilizia storica	162
VALERIA PRACCHI	
Il ruolo proattivo del Patrimonio Culturale nella sfida al Cambiamento Climatico	172
ROSA ROMANO	
Leggere la città attraverso gli archivi: come Roma diventa Capitale	182
CARMELO GIUSEPPE SEVERINO	
Emigrazione e criminalità in Portogallo alla fine dell'antico regime. Prigionieri spagnoli nelle città di Porto e Lisbona (1750-1830)	189
HORTENSIO SOBRADO CORREA	
Il ruolo del contesto geomorfologico e idraulico nell'evoluzione degli insediamenti ebraici a Ferrara	200
MARCO STEFANI	

Efficientamento energetico degli edifici e conservazione del paesaggio urbano storico	209
MARIA VITIELLO	
La descrizione della povertà nell'Italia del secondo Ottocento, tra letteratura e sociologia nascente	222
GUIDO VITTORIO ZUCCONI	

2.2

IL TERRITORIO TRA TANGIBILE E INTANGIBILE TERRITORY BETWEEN TANGIBLE AND INTAGIBLE

Un nuovo strumento per la pratica urbanistica. L'espansione coloniale negli anni Trenta attraverso la fotografia aerea	230
KATRIN ALBRECHT	
Il ruscellamento superficiale da eventi piovosi intensi nella città di Matera: pericolosità geomorfologica in ambito urbano	242
VITO AZZILONNA, LUCIA CONTILLO, GIUSEPPE CORRADO, SILVANO FORTUNATO DAL SASSO, RUGGERO ERMINI, PAOLO GIANNANDREA, MARCELLO SCHIATTARELLA	
Paesaggio urbano e patrimonio culturale di Oradea (Romania): una fortezza tra due corsi d'acqua	255
FEDERICA BADIALI, DORINA ILIES	
Il bonus facciate e la perdita degli apparati decorativi in lito cemento. Il caso di Trieste	267
ALESSANDRA BIASI	
Tra terra e acqua: dalle fragilità alle sezioni oblique delle città stratificate	277
MARILENA BOSONE	
Fonti documentarie, catasti storici e cartografia digitale: gli studi del CIRICE sul territorio napoletano	289
ALFREDO BUCCARO	
Il racconto del terremoto di Casamicciola del 1883 in due catasti di fine Ottocento	299
FRANCESCA CAPANO	
Messina 1908. Da via Ferdinanda a via Garibaldi: lo storico tracciato urbano restituito attraverso il doc-Gis	309
ORNELLA FIANDACA, FRANCESCA PASSALACQUA, GIUSEPPINA SALVO	

- Colere, col-tivare, col-onizzare. Studio e interpretazione delle fonti del regime fascista per la comprensione del paesaggio rurale siciliano 325
GIUSEPPE GERACI
- Caratterizzazione dei materiali lapidei naturali nell'architettura bolognese e ferrarese. Provenienza, storia d'uso, degrado 336
GIAN CARLO GRILLINI
- La trasformazione del paesaggio costiero vesuviano: un'analisi storico-cartografica 348
MIRELLA IZZO
- Transformative Impacts of Mining on Rural Landscapes: A Case Study of Yatağan, Turkey 361
MELDA KAPLAN, SIBEL YILDIRIM ESEN, MESUT DINLER
- Historic cadasters as a tool for analyzing socio-spatial relationships: a case study in Agro-Romano 373
KETI LELO
- La biografia di un paesaggio rurale: studi per l'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte nelle valli Bormida e Uzzone 386
ANDREA LONGHI, ANNA MARSON
- Mercato immobiliare e uso del suolo: il paesaggio rurale dell'isola di Candia nella *longue durée* 402
EMMA MAGLIO
- Local seismic effects and the earthquakes impact on the Ferrara area 413
LUCA MINARELLI, MARCO STEFANI, SARA AMOROSO, GABRIELE TARABUSI
- Lo studio dei processi di urbanizzazione del Lario orientale mediante la digitalizzazione della cartografia storica 424
VIRNA MARIA NANNEI, FULVIA PINTO
- Le mappe catastali storiche come strumento di analisi quantitativa e qualitativa per l'individuazione della "terra" come forma urbana nelle città storiche del Salento meridionale 437
GIOVANNA OCCHILUPO
- Contesto geomorfologico e quadro geometrico-dimensionale dell'Addizione Erculea e dei parchi periurbani di Pavia e Ferraara 450
MARCO STEFANI, FEDERICA BADIALI
- La città mutila e le necropoli sommerse: evoluzione geologico-ambientale dell'area di Spina e l'erosione spondale del Po 462
MARCO STEFANI

- I lavori per il catasto geometrico-particolare della provincia di Avellino negli anni trenta 473
DANIELA STROFFOLINO
- Una prospettiva anti-fragile per un territorio fragile. Messina dai processi di trasformazione post sisma del 1908 verso una riurbanizzazione resiliente-adattiva 481
ANNA TERRACCIANO, GIOVANNA FERRAMOSCA
- Il paesaggio casertano e il suo patrimonio. Trasformazioni e preesistenze attraverso la tecnologia GIS 496
MARIANGELA TERRACCIANO, LUISA DEL GIUDICE
- Il progetto di bonifica della Valle del Sarno di Vincenzo degli Uberti del 1844. Una lettura comparata tra le vedute prospettiche e il catasto storico di fine Ottocento 506
ALESSANDRA VEROPALUMBO
- Indagini preliminari sulla vulnerabilità ai rischi climatici e ambientali del patrimonio costruito di Andreis (PN) 519
ISABELLA ZAMBONI

2.3

LO SPAZIO TRA APPROCCI DIGITALI E QUANTITATIVI SPACE BETWEEN DIGITAL AND QUANTITATIVE APPROACHES

- Il complesso di Santa Croce a Firenze: Rappresentazione dello Spazio Urbano attraverso il Rilievo Digitale del Patrimonio Architettonico 531
MATTEO BIGONGIARI, GIANLORENZO DELLABARTOLA
- Architetture e paesaggi della conca ampezzana. Un censimento delle vulnerabilità tra annosi problemi e nuovi rischi 540
GRETA BRUSCHI
- Nuovi elementi d'indagine urbanistica per l'Acropoli di Selinunte (VII-III a.C.) 551
DANIELE BURSICH
- Innovative Processes for the Assessment of Outdoor Comfort in Historical Liminal Spaces 564
FILIPPO CALCERANO, MARTA CALZOLARI, PIETROMARIA DAVOLI,
ELENA GIGLIARELLI, LETIZIA MARTINELLI
- Diagnosis of decay in historic buildings using interactive survey cards 573
ELISABETTA DORIA

- Un arcipelago digitale per Venezia: trasformazioni urbane e sociali della laguna in una piattaforma 3D 584
LUDOVICA GALEAZZO
- Per un archivio veneto del restauro architettonico. Ruolo e potenzialità di un sistema informativo per la raccolta e la lettura critica dei casi 595
GIORGIO GALEAZZO, FEDERICA CUSIN, MASSIMILIANO FURINI, MAURO PAROLINI, FRANCESCO TROVÒ
- Revitalizing and preserving Strategies in Light of Climate Change: The Case of Traditional Cloisters in the Italian Urban Fabric 603
BARBARA GHERRI, SARA MATOTI
- Comunicare la storia urbana: Roma150. Un portale partecipato per la conoscenza della Capitale (1870-2020) 619
KETI LELO, GIUSEPPE STEMPERINI
- AI for drafting Local Detailed Plans in Albania 626
ENOLA MARTOPULLO
- Il contributo di Gaetano Vinaccia alla climatologia urbanistica 634
ANGELA PECORARIO MARTUCCI
- Velari parametrici per ombreggiare spazi urbani 646
ALBERTO RAIMONDI, ELISA CACCIAGUERRA
- Assessment of current Methodologies to evaluate outdoor thermal comfort for the valorization of open and liminal spaces in the historical city 657
FRANCESCA RENATO, MARTA CALZOLARI, PIETROMARIA DAVOLI
- Un approccio multidisciplinare al recupero degli edifici storici per la resilienza climatica nel Mediterraneo. Il caso della cristalleria Planell a Barcellona 671
LUCA TESEI, ANDREA CRUDELI
- A cinquant'anni dalla legge speciale per Venezia. La rilettura degli esiti come strumento per nuovi scenari 682
FRANCESCO TROVÒ
- Studi per la permanenza dei valori e la gestione delle trasformazioni. Il caso della città vecchia di Genova 695
RITA VECCHIATTINI, CECILIA MOGGIA
- GeoContestualizzazione di authority files 706
KLAUS E. WERNER